

Allegato D

ACCORDO DI ADESIONE ALLA MIGRAZIONE E SERVIZI DI PIATTAFORMA CLOUD MESSI A DISPOSIZIONE DALLA REGIONE PIEMONTE A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI PIEMONTESI

TRA

La **Regione Piemonte**, di seguito “REGIONE”, con sede in Torino, Piazza Castello n. 165, codice fiscale 80087670016, rappresentata dal dirigente regionale del Settore Sistema Informativo Regionale, dott. Giorgio CONSOL, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 6-852 del 23 dicembre 2019

E

Il Comune di , di seguito “ADERENTE”, che ha aderito al progetto della Regione Piemonte “Cloud regionale e razionalizzazione data center della PA”, con sede in Codice Fiscale rappresentato da

PREMESSO CHE

Il presente accordo opera nel rispetto:

- della legge 241/1990, che stabilisce, all’art. 15, la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni ed integrazioni, recante il “Codice dell’amministrazione digitale” (di seguito “CAD”);
- delle Linee Guida emanate dall’AgID nel 2013 che impongono un’incisiva azione di razionalizzazione delle infrastrutture della PA regionale secondo le norme vigenti con l’obiettivo di ridurre sensibilmente la spesa sostenuta per la gestione e il mantenimento delle infrastrutture di base e al tempo stesso permettere un netto innalzamento dei livelli di sicurezza e di affidabilità;
- della Legge di stabilità 2016 (L. 28 dicembre 2015 n. 208), che individua, all’art. 1, commi 512-517, un obiettivo di risparmio della spesa annuale della pubblica amministrazione in ambito ICT. Il risparmio di spesa nel settore dei beni e servizi informatici e di connettività, come previsto al comma 515, dovrà essere raggiunto alla fine del triennio 2016-2018 e dovrà essere pari al 50% della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015;
- della circolare AGID n.2 del 2 giugno 2016 , che si basa sulle previsioni della legge di stabilità di cui al punto precedente, avente come oggetto “le Modalità di acquisizione di beni e servizi ICT nelle more di definizione del Piano triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione”, riprende e rafforza le linee guida sopra citate in quanto per le infrastrutture materiali (capitolo 3 punto a) devono essere indirizzate verso la costituzione di cluster infrastrutturali che avranno l’obiettivo di ridurre il numero attuale di data center per conseguire obiettivi di efficienza e al tempo stesso raggiungere le performance attese, ad esempio, in termini di consolidamento, consumo energetico e sicurezza, incluse le

necessità di business continuity e Disaster recovery . In aggiunta la suddetta circolare (capitolo 4) prevede per il 2016 una serie di “disposizioni” necessarie per non pregiudicare l’attuazione del Piano triennale già a partire dal 2017. In particolare, al punto b) si riporta il divieto per le PA di sostenere spese per la costituzione di nuovi Data Center;

- del Piano Triennale 2020-2022 per l’informatica nella Pubblica Amministrazione che indica le linee di azione per promuovere la trasformazione digitale del settore pubblico e del Paese sostenendo il percorso inclusivo di crescita digitale delle PA centrali e locali con un maggiore coinvolgimento della figura del Responsabile per la transizione al digitale, definendo i principi architetturali fondamentali, le regole di interoperabilità delle infrastrutture nazionali e il modello di cooperazione fra ecosistemi e piattaforme, facilitando il rapporto tra le PA e il mercato, coinvolgendo anche i soggetti privati nello sviluppo di servizi integrati ed interoperabili e introducendo una nuova chiave di lettura delle iniziative di trasformazione digitale che individua le aree di intervento e l’impatto sugli interlocutori e gli attori principali del percorso: i cittadini, le imprese e le PA;
- dello stesso Piano Triennale 2020-2022 per l’informatica nella Pubblica Amministrazione che pone l’esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per:
 1. garantire la sicurezza dei servizi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso data center più sicuri e verso infrastrutture e servizi cloud qualificati da AGID secondo il modello Cloud della PA. Quasi tutti gli EE.LL. piemontesi utilizzano infrastrutture di tipo B e quindi devono iniziare al più presto il percorso di migrazione al cloud come delineato nel modello oggetto del presente accordo.
 2. evitare che le amministrazioni costruiscano nuovi data center al fine di ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi.
- delle circolari AGID, n. 2 e n.3 del 9 aprile 2018, che regolano e determinano lo sviluppo del cloud nella Pubblica Amministrazione;
- della deliberazione della Giunta regionale n. 44-8953 del 16 maggio 2019 con la quale è stato approvato l’accordo tra la Regione Piemonte, l’Agenzia per l’Italia digitale (AGID) e l’Agenzia per la Coesione Territoriale, per la crescita e la cittadinanza digitale nella Regione Piemonte ai sensi dell’ art 2 comma 3, dell’Accordo quadro approvato il 16 febbraio 2018 fra la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e l’Agenzia per l’Italia digitale (AGID) che definisce azioni di trasformazione e crescita digitale del territorio di cui il presente progetto è parte integrante;
- della deliberazione della Giunta regionale n. 4-8239 del 27 dicembre 2018, recante “Approvazione del "Programma pluriennale in ambito ICT" per il triennio 2019-2021”;
- della Deliberazione della Giunta regionale n. 31-8756 del 12 aprile 2019 che ha approvato la scheda di misura 2) - “Cloud computing e pubblica amministrazione piemontese” con una dotazione finanziaria, in via programmatica, di 5.000.000 euro a valere sul POR FESR 2014-20 – Asse II AGENDA DIGITALE (OT2) – Obiettivo specifico II.2c.2 “Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi pienamente interoperabili” – Azione II.2c.2.2 “Interventi per assicurare l’interoperabilità delle banche dati pubbliche”;
- della determinazione dirigenziale n. 636 del 19 novembre 2019 con cui la Direzione regionale Competitività del Sistema regionale, Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio, ha provveduto a: approvare il progetto “Cloud computing e pubblica amministrazione piemontese”, e la domanda di contributo presentata il 27 settembre 2019 (PROT n. A19000-2019/00088237), dalla Direzione Segretariato generale, Settore Servizi digitali per cittadini e imprese (ora Settore Sistema

Informativo Regionale); disporre la concessione del contributo di euro 5.000.000,00 a totale copertura dell'investimento approvato per la realizzazione del progetto;

- della determinazione dirigenziale n. 137 del 3/06/2020 ad oggetto POR FESR 2014-20 -Asse II – Ob. Specifico II.2C.2 “Digitalizzazione processi amministrativi, diffusione servizi digitali pienamente interoperabili”. Azione II.2C.2.2 “Interventi per assicurare l’interoperabilità delle banche dati pubbliche”. Approvazione proposta tecnico economica PTE e schema di disciplinare di incarico dell’iniziativa 6.10.2 “Cloud regionale e razionalizzazione data center della PA”. Affidamento incarico per le attività 2020-2022 con contestuale impegno di spesa a favore di CSI-Piemonte per complessivi euro 4.999.968,00 sui capitoli 208537, 208539 e 208541 del Bilancio finanziario gestionale 2020/2022. CUP J63D20000010009.

CONSIDERATO CHE

Il progetto “Cloud regionale e razionalizzazione data center della PA” concretizza l’obiettivo che la Regione Piemonte si pone nell’adozione di una piattaforma cloud unica e nel suo dispiegamento territoriale previsto dalla specifica misura che dovrà permettere alla Pubblica Amministrazione Piemontese di:

- dotarsi una piattaforma abilitante il dispiegamento di applicazioni siano queste “cloud native” o acquisite dal mercato o da accordi di riuso;
- accelerare e facilitare la creazione di un ecosistema di servizi fruibili e generabili da ciascun soggetto che opera all’interno della piattaforma;
- garantire livelli di servizio, resilienza e flessibilità in linea con le esigenze della Pubblica Amministrazione e con le necessità di una piattaforma di interoperabilità che funge da aggregatore di servizi;
- favorire l’integrazione tra i sistemi e le piattaforme regionali messe a disposizione degli enti territoriali;
- abilitare interoperabilità e federabilità con i servizi di altri soggetti nel contesto interregionale e nazionale;
- rendere pienamente operativo il Community Cloud Opensource in cui Pubblica Amministrazione e Imprese possono cooperare alla creazione di un sistema innovativo, flessibile e sostenibile;
- rispondere pienamente alle indicazioni contenute nel Piano Triennale di AGID in termini eccellenza tecnologica, organizzativa ed economica garantendo elevati standard di sicurezza e affidabilità;
- aggregare e razionalizzare la spesa IT;
- garantire tempi di adozione rapidi da parte delle applicazioni grazie all’acquisizione in modalità self-provisioning dei servizi disponibili sulla piattaforma sia tramite Service Catalog sia tramite fruizione diretta delle API;
- adottare le “best solutions” e agevolarne la diffusione sul territorio;
- svolgere un ruolo centrale di facilitatore e incubatore di tecnologie innovative a disposizione delle Imprese;
- favorire l’adozione da parte di ciascun comparto, di servizi cloud con differenti livelli di integrazione e automazione basati su tecnologie open source, diffondendo competenze ad elevata specializzazione tecnologica;
- garantire i necessari livelli di sicurezza e la compliance GDPR;
- garantire e massimizzare la continuità del servizio nel tempo per l’Ente utilizzatore, favorire uno sviluppo di competenze ed un approccio consapevole al cloud rispetto agli impatti sulle migrazioni al Cloud;

- in caso di adozione di una soluzione erogata dalla società in-house, garantire la congruità tecnico economica definita da Regione Piemonte che ha il compito di verificare annualmente che il servizio erogato sia in linea con i costi Consip e di mercato;
- garantire tempi di migrazione molto ridotti grazie alla qualificazione delle ditte fornitrici degli applicativi;
- garantire servizi di archiviazione digitale nel cloud con alti livelli di sicurezza.

Le parti concordano sull'opportunità di procedere alla stipula del presente accordo allo scopo di disciplinare i reciproci rapporti.

Tutto quanto premesso visto e considerato tra le Parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Definizioni

Nell'ambito del presente accordo si intende per:

AGID: Agenzia per l'Italia Digitale;

API: Application Programming Interface - Interfaccia per la programmazione di applicazioni, ovvero serie di convenzioni adottate dagli sviluppatori di software per definire il modo con il quale va richiamata una determinata funzione di un'applicazione. Il significato di Api è quello di semplificare la possibilità di dialogo tra un'applicazione e un'altra evitando ridondanze e inutili repliche di codice.

CdC: Comitato di Coordinamento del progetto;

Cloud o cloud computing: modello per abilitare, tramite la rete, l'accesso diffuso, agevole e a richiesta, ad un insieme condiviso e configurabile di risorse di elaborazione (ad esempio reti, server, memoria, applicazioni e servizi) che possono essere acquisite e rilasciate rapidamente e con minimo sforzo di gestione o di interazione con il fornitore di servizi;

Cloud service provider: i Cloud service provider (CSP) sono i fornitori di servizi cloud qualificati da AGID, che possono erogare servizi di tipo Public Cloud alle amministrazioni. Le qualificazioni AGID assicurano che le infrastrutture e i servizi dei CSP siano sviluppati ed operati secondo criteri minimi di affidabilità e sicurezza considerati necessari per i servizi digitali della PA. Il CSI Piemonte è CSP qualificato AGID ed il suo data center è stato candidato come PSN Polo Strategico Nazionale;

Community Cloud: modello di deployment su infrastruttura che eroga servizi Cloud destinati ad una comunità di clienti definita. Nel caso del presente accordo la piattaforma di Community Cloud è Nivola ed i suoi servizi sono erogati dal CSI Piemonte;

CSI Piemonte: Consorzio per il Sistema Informativo (CF: 01995120019) è l'organo strumentale della Regione per lo sviluppo e gestione del Sistema Informativo dell'Ente. Al CSI Piemonte la Regione ha affidato le attività di sviluppo della piattaforma cloud piemontese, con il modello di community cloud, e i servizi di migrazione delle applicazioni degli EE.LL. che aderiscono al presente accordo;

Data Center: luogo fisico in cui avvengono le operazioni dell'IT provider, ma anche i diversi apparati fisici nei quali vengono memorizzati, gestiti e distribuiti i dati;

GDPR: regolamento (UE) N° 679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 ("General Data Protection Regulation"), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE.

Nivola: è una piattaforma completamente open source che semplifica l'utilizzo dei servizi cloud da parte della pubblica amministrazione. Nivola è realizzata dal CSI Piemonte e mette a disposizione potenza di calcolo, storage, rete e database e molto altro. Il risultato è quello di offrire a ogni amministrazione la completa autonomia nella creazione del proprio sistema informativo e nella migrazione delle applicazioni, in assoluta sicurezza.

On premise: si fa riferimento alla fornitura di programmi informatici installati e gestiti attraverso computer locali.

Open Source: indica un software il cui codice sorgente è rilasciato con una licenza che lo rende modificabile o migliorabile da parte di chiunque. Il codice sorgente è la parte del software che i programmatori di computer possono manipolare per modificare il funzionamento di un programma o di un'applicazione aggiungendo funzioni o migliorando parti che non sempre funzionano correttamente.

PEC: posta elettronica certificata di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68;

Referente tecnico regionale: la figura incaricata dalla Regione quale Referente dell'Accordo nei confronti di tutti i Soggetti aderenti, che opera nell'ambito del progetto sia nella fase di migrazione che di erogazione dei servizi dalla Piattaforma regionale Cloud. Questa figura coincide, dal punto di vista organizzativo, con il Direttore Esecutivo del Contratto della fornitura dei servizi affidata al CSI Piemonte;

Referente tecnico dell'Aderente: la figura incaricata dall'Ente Aderente quale Referente dell'Accordo nei confronti della Regione e del CSI Piemonte;

SaaS (software as a service): tra i modelli di servizio offerti dalle piattaforme di Cloud computing, il Software as a Service (SaaS) identifica la classe di servizi fully-managed in cui il gestore del servizio (CSP) si occupa della predisposizione, configurazione, messa in esercizio e manutenzione dello stesso (utilizzando un'infrastruttura cloud propria o di terzi), lasciando al fruitore del servizio (PA) il solo ruolo di utilizzatore delle funzionalità offerte;

Self-provisioning: possibilità per l'Ente o l'utente di definire autonomamente il servizio e l'infrastruttura cloud, con i relativi costi, che il data center mette a disposizione;

SLA: uno Service Level Agreement, o SLA, rappresenta il livello di servizio della soluzione di cloud computing garantito dal provider (tempi di risposta, installazione, disponibilità e così via). Il provider con il presente Accordo è il CSI Piemonte. Generalmente lo SLA viene concordato tra provider e cliente al momento della stipula del contratto;

Art. 2

Premesse, allegati e documentazione

Le premesse, gli atti ed i documenti ivi richiamati, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Tutta la documentazione di progetto, compresi gli stati di avanzamento e gli atti determinati dal CdC, è reperibile al seguente indirizzo: www.regione.piemonte.it/community-cloud.

Art. 3

Oggetto e contenuti

Con l'approvazione del presente Accordo l'ADERENTE:

1. dispone dei servizi di migrazione dei propri applicativi dagli attuali server locali al community cloud regionale piemontese. Lo scopo di questi servizi è organizzare, condurre,

supportare e coordinare tutte le attività propedeutiche, realizzative e di collaudo relative alla migrazione dei sistemi informativi degli Enti sul community cloud regionale a seguito della stipula degli accordi e congiuntamente alle Imprese ICT fornitrici delle soluzioni applicative e dei servizi tecnico-sistemistici degli Enti. Detti servizi non presentano alcun onere a carico dell'Aderente e degli Enti da esso rappresentati. Questi costi sono a carico del progetto per un importo complessivo previsto di Euro 2.855.745,50, di cui circa 1,8 Mln di Euro per le attività strettamente connesse al trasferimento nel cloud degli attuali applicativi, con l'obiettivo di poter migrare non meno di 300 EE.LL. piemontesi con Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti e 30 Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti compresi i comuni capoluogo di Provincia. Le auspicate economie di scala che si potranno registrare serviranno ad ampliare il numero di Enti più piccoli che vorranno far parte della community;

2. si impegna ad utilizzare i servizi del community cloud piemontese che verranno erogati dal CSI Piemonte nelle modalità e per la durata definite nel presente accordo. Questi servizi, a canone annuo, saranno fatturati dal CSI Piemonte, in funzione dell'effettivo utilizzo e in base al listino prezzi approvato dalla Regione, direttamente all'Aderente che provvederà al relativo pagamento, anche per conto degli Enti rappresentati. La Regione si impegna, come previsto all'Art. 5, a garantire che i listini prezzi del CSI Piemonte siano congrui economicamente al variare delle dinamiche di mercato.

In tale ambito le Parti collaborano tra di loro, considerando centrali gli utenti (cittadini ed imprese) e i fornitori di applicazioni degli EE.LL.

Art. 4

Governo del progetto

Il progetto sarà coordinato, in tutte le sue fasi di realizzazione dal Comitato di coordinamento regionale (CDC).

Il CDC è coordinato dalla Regione Piemonte che si avvale delle competenze del CSI per la gestione operativa delle attività.

I compiti principali del CDC sono :

- verificare che tutte le attività connesse all'iniziativa siano coerenti con Piano triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione e con il programma triennale ICT della Regione Piemonte;
- coordinare e monitorare tutte le fasi dell'iniziativa in funzione degli obiettivi definiti e i risultati da raggiungere;
- verificare ed approvare gli stati di avanzamento e le relazioni tecniche che il CSI trasmetterà a corredo della rendicontazione economica;
- approvare, ed eventualmente richiedere correttivi, le verifiche di conformità relative al software realizzato e da mettere in esercizio e le migrazioni in cloud dei servizi degli EE.LL. che hanno aderito al progetto;
- gestire i rapporti con attori/stakeholder esterni coinvolti nell'iniziativa (**AGID, EE.LL., FORNITORI DI SOLUZIONI APPLICATIVE, ecc.**);
- definire e gestire le politiche di diffusione territoriale dell'iniziativa mediante azioni di sensibilizzazione alla crescita digitale del territorio e supporto alle amministrazioni nelle attività di migrazione al cloud;
- monitorare i servizi cloud erogati dal CSI agli EE.LL. anche mediante il controllo annuale delle tariffe applicate dal Consorzio per il servizio (certificazione della congruità tecnico economica).

Il CdC è così composto:

- N. 3 referenti della Regione Piemonte, di cui un dirigente con funzione di coordinatore
- N. 3 referenti del CSI Piemonte
- un rappresentante tecnico di ANCI;
- un rappresentante tecnico di UNCEM
- un rappresentante tecnico di AGID.

Al CdC potranno partecipare altri referenti di AGID, Regione Piemonte, rappresentanti degli EE.LL., CSI, fornitori di applicazioni per gli EE.LL., esperti nei temi di virtualizzazione infrastrutturale e di application modernization. ogni qualvolta ritenuto indispensabile ai fini dello sviluppo e della coerenza del progetto con le strategie nazionali e regionali su cloud computing.

Al fine di evitare qualsiasi forma di conflitto di interessi, i 3 referenti del CSI Piemonte dovranno assentarsi dalla seduta, e comunque astenersi da qualsiasi votazione, ogni qualvolta il CdC discuterà o approverà atti di rendicontazione e verifica di attività svolte dal CSI Piemonte.

L'ADERENTE, attraverso il proprio referente tecnico, può accedere agli atti del CdC e presentare istanze e richieste di partecipazione ai lavori su temi di interesse e rappresentanza del proprio territorio.

Art. 5

Impegni della REGIONE

Con la sottoscrizione del presente Accordo la REGIONE si impegna a:

- a) mettere a disposizione degli ADERENTI un proprio referente tecnico a supporto di tutte le attività connesse allo sviluppo della piattaforma di community cloud e della migrazione degli applicativi degli EE.LL. che partecipano al progetto;
- b) coordinare il CdC di cui all'art. 4;
- c) mettere a disposizione degli ADERENTI la piattaforma di community cloud piemontese attraverso il CSI Piemonte. L'intervento, come da progetto, si propone di progettare e sviluppare funzionalità della Piattaforma Community Cloud Regionale attraverso l'evoluzione dell'intera piattaforma rispetto ai suoi asset principali, le componenti di back-end, la CMP (Cloud Management Platform - piattaforma di gestione del cloud), i servizi di business e il service portal. L'evoluzione prevista consentirà di garantire la disponibilità di funzionalità in grado di soddisfare i fabbisogni degli Enti nei loro percorsi di adozione e migrazione da sistemi on-premise. Proprio il sostegno ai processi di migrazione e razionalizzazione degli Enti attraverso la messa a disposizione di una piattaforma cloud aperta, pubblica, affidabile, aderente alle normative nazionali ed europee e con funzionalità progettate espressamente per soddisfare i fabbisogni della PA, sarà la chiave per garantire e sostenere il processo di trasformazione digitale in atto;
- d) organizzare, condurre, supportare e coordinare tutte le attività propedeutiche, realizzative e di collaudo relative alla migrazione dei sistemi informativi degli Enti sul community cloud regionale congiuntamente alle Imprese ICT fornitrici delle soluzioni applicative degli ADERENTI e loro Enti rappresentati. Questa attività è delegata dalla REGIONE al CSI Piemonte che individuerà i fornitori delle soluzioni applicative in uso presso gli Enti che aderiscono all'iniziativa oggetto del presente accordo che siano in grado di portare a compimento le corrette migrazioni delle soluzioni software utilizzate presso gli Enti ;
- e) garantire il corretto supporto alle attività di migrazione degli applicativi degli EE.LL., rappresentati dagli ADERENTI. In questo ambito sono previste azioni di comunicazione e di crescita digitale del territorio attraverso i servizi cloud. Il progetto si avvarrà di un apposito Centro di Competenza regionale sul cloud computing, composto da personale degli Enti

- coinvolti, dall'ecosistema dei fornitori ICT presenti sul territorio piemontese con un ruolo di governance e di indirizzo di Regione Piemonte in stretta collaborazione con AGID;
- f) verificare che le tariffe a listino, intese come canoni mensili/annuali dei servizi di cloud erogati con la piattaforma Nivola, siano congrui tecnicamente ed economicamente. In particolare la REGIONE metterà a disposizione degli ADERENTI annualmente, o al variare delle condizioni di mercato (ad esempio nuove convenzioni/accordi quadro Consip), apposito documento di confronto dei servizi cloud di Nivola (configurazioni, livelli di servizio, SLA) e relative tariffe con gli strumenti Consip disponibili. Ciò al fine di permettere agli Enti piemontesi che utilizzano il cloud regionale valutazioni che i servizi e relativi costi siano in linea con il mercato della PA;
 - g) garantire la massima trasparenza di esecuzione del progetto pubblicando nell'apposito sito www.regione.piemonte.it/community-cloud la documentazione di progetto, gli accordi perfezionati, gli stati di avanzamento dei lavori, il catalogo/listino dei servizi Nivola erogati dal CSI Piemonte e del relativo documento di congruità tecnico economica, ecc.
 - h) le attività di cui ai punti da c) a e) sono a carico dell'iniziativa "CLOUD REGIONALE E RAZIONALIZZAZIONE DATA CENTER DELLA PA" che ha un costo complessivo di Euro 4.999.968,00 con finanziamento così ripartito: 50% quota unionale, 35% quota statale e 15% quota regionale.;

Art. 6

Impegni dell'ADERENTE

Con la sottoscrizione del presente Accordo l'ADERENTE si impegna a:

- a) mettere a disposizione del progetto un proprio referente tecnico a supporto di tutte le attività connesse alla migrazione degli applicativi di tutti EE.LL. rappresentati dall'ADERENTE;
- b) garantire la tempestiva consegna della documentazione richiesta per le attività connesse alla migrazione come, ad esempio, dati indispensabili sui sistemi informativi ed applicativi (con i relativi fornitori) in uso negli Enti rappresentati dall'ADERENTE;
- c) rispettare le linee guida, le specifiche tecniche e gli standard definiti dal CdC di cui all'art. 4;
- d) comunicare tempestivamente al referente di progetto regionale ogni variazione amministrativa e tecnica sopravvenuta in corso d'opera;
- e) partecipare attivamente alle attività di diffusione e comunicazione del progetto per la crescita digitale del territorio anche con il coinvolgimento dei fornitori di soluzioni informatiche;
- f) stipulare con il CSI Piemonte appositi contratti di fornitura relativi ai servizi erogati dalla piattaforma di community cloud regionale atti a garantire l'utilizzo dei propri applicativi in modalità cloud. Gli affidamenti al CSI Piemonte saranno effettuati dall'ADERENTE anche per conto dei propri Enti rappresentati; questi potranno essere in regime di esenzione IVA, qualora l'ADERENTE è parte del Consorzio ed abbia aderito a questa formula fiscale dedicata agli Enti consorziati, o in regime di IVA ordinaria in tutti gli altri casi;
- g) autorizzare la REGIONE a pubblicizzare le attività della community cloud e la sua adesione ai relativi servizi nelle forme ritenute più opportune e nel rispetto delle clausole di riservatezza.

Entrambe le parti si impegnano, nella realizzazione delle attività, a garantire il diritto alla riservatezza in osservanza di quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR), dal D.Lgs.

30 giugno 2003, n. 196 e dal successivo D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, e a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato di cui il personale comunque impiegato nello svolgimento delle attività oggetto del presente atto venga a conoscenza in forza del presente atto.

Le parti, infine, si sollevano reciprocamente da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali danni, diretti e indiretti, materiali e immateriali, che loro medesime o terzi dovessero subire per l'utilizzo dei servizi del community cloud regionale. Le parti si manlevano reciprocamente anche nel caso in cui venga promossa azione giudiziaria da parte di terzi verso una delle due Amministrazioni, assumendo a carico di quella gli oneri conseguenti, inclusi i danni verso terzi, le spese giudiziali e legali.

Art. 7

Durata

Il presente accordo ha validità dalla data di firma del rappresentante dell'Ente ADERENTE per un periodo di 36 mesi, salvo proroghe richieste e concordate tra le parti. Durante la vigenza dell'accordo, le parti si riservano la facoltà di recedere dallo stesso, mediante comunicazione scritta, con preavviso di trenta giorni, senza che a fronte di detto recesso possa essere preteso dalle parti alcun rimborso, risarcimento o indennizzo. Sono fatti salvi gli eventuali costi connessi alle attività tecniche necessarie al trasferimento dei dati verso un nuovo fornitore di servizi cloud qualora questi sia l'ADERENTE..

Art. 8

Implementazioni tecnologiche e procedurali

Le implementazioni tecniche, necessarie a mantenere allineato l'impianto tecnologico, alle modifiche normative e/o procedurali, nonché alle evoluzioni tecnologiche che dovessero intervenire nel corso del tempo, saranno concordate e pianificate tra le parti.

Art. 9

Comunicazioni tra le parti

1. Le parti, ciascuna per la propria competenza, nominano una persona quale referente e responsabile dell'accordo nei confronti della controparte, al quale devono essere indirizzate tutte le comunicazioni previste dall'accordo e dai suoi allegati.
2. Le comunicazioni sono scambiate esclusivamente in forma scritta, tramite PEC in relazione al perfezionamento del presente Accordo tra le parti, tramite PEL in relazione a comunicazioni operative, ai seguenti indirizzi:

sistema.informativo@cert.regione.piemonte.it

community.cloud@regione.piemonte.it

Art. 10

Trattamento dei dati

1. Per quanto riguarda il trattamento dei dati personali forniti dalle Parti per la formalizzazione del presente accordo, le stesse dichiarano, quali Titolari del trattamento, di essersi preventivamente e reciprocamente scambiate le informazioni circa le modalità e le finalità

del trattamento in conformità all'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). Le parti riconoscono e garantiscono reciprocamente che tutte le operazioni di trattamento dati saranno eseguite in conformità alla normativa richiamata al comma che precede e per le sole finalità ivi previste.

2. Con riferimento al trattamento dei dati personali forniti dagli utenti del servizio che effettueranno i pagamenti attraverso la piattaforma regionale, l'ADERENTE, in qualità di Titolare del trattamento, nomina la REGIONE, che espressamente accetta, Responsabile del trattamento in conformità all'art. 28 del GDPR, la quale si obbliga a:
 - curare che i trattamenti siano svolti nel pieno rispetto del Regolamento UE 2016/679 e della normativa nazionale vigente, laddove applicabile;
 - eseguire i soli trattamenti funzionali, necessari e pertinenti all'esecuzione del presente Accordo e, in ogni modo, non incompatibili con le finalità per cui i dati sono stati raccolti;
 - attivare le necessarie procedure per identificare le persone autorizzate al trattamento ed organizzarle nei loro compiti, impartendo loro le istruzioni organizzative e operative e garantendo che si impegnino alla riservatezza nel trattamento dei dati personali;
 - verificare la costante adeguatezza del trattamento alle prescrizioni relative alle misure di sicurezza così da ridurre al minimo i rischi di perdita e distruzione, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato, di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;
 - consentire all'ADERENTE eventuali verifiche periodiche circa l'adeguatezza e l'efficacia delle misure di sicurezza adottate e il pieno e scrupoloso rispetto delle norme, dando a tal fine piena collaborazione;
 - trasmettere al Titolare le richieste degli interessati ai sensi degli artt. 15 e ss. del Regolamento generale sulla protezione dei dati UE 2016/679.
3. Con il presente accordo, il Titolare conferisce autorizzazione scritta generale al Responsabile a poter ricorrere a eventuali ulteriori responsabili del trattamento nella prestazione del Servizio, quali il CSI Piemonte che gestisce la piattaforma. In ogni caso, la REGIONE si impegna ad adempiere a quanto previsto all'art. 28 comma 4 del GDPR ed in particolare a stipulare specifici contratti o atti giuridici con i sub-responsabili imponendo loro di rispettare i medesimi obblighi previsti nel presente accordo.
4. Per tutto quanto non previsto dal presente Accordo, si rinvia alla normativa vigente in materia.

Art. 11

Legge applicabile e foro competente

1. Le norme applicabili al presente accordo sono quelle previste dall'ordinamento italiano.
2. Ogni eventuale contestazione e/o controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione e/o all'esecuzione del presente accordo, che non venisse risolta bonariamente fra le parti, sarà definita in via esclusiva al foro di Torino.

Art. 12

Disposizioni di rinvio

1. Per quanto non previsto nel presente accordo è fatto rinvio alla norme del codice civile in quanto applicabili, alle specifiche normative vigenti nelle materie oggetto di accordo e/o ai singoli regolamenti di funzionamento.
2. Le parti fin d'ora convengono che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1419 del codice civile, qualora una o più clausole del presente accordo dovessero risultare nulle in tutto o in parte, l'accordo resterà comunque valido per il restante e le clausole nulle verranno sostituite, sempre previo accordo tra le parti, con disposizioni pienamente valide ed efficaci, salvo che tali clausole nulle abbiano carattere essenziale.
3. Le parti si danno reciprocamente atto che il presente accordo, che rappresenta la sostanziale volontà delle parti, è stato in ogni sua parte oggetto di trattative e che tutte le clausole sono espressamente approvate da ciascuna parte. Non trova pertanto applicazione l'art. 1341 del codice civile.

Art.13

Esenzioni per bollo e registrazioni

Il presente accordo, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16, allegato B, del D.P.R. 642/1972 e soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 132/1986.

Art. 14

Disposizioni finali

Il presente Accordo, viene sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale ai sensi degli artt. 21 e 24 del CAD.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione
Piemonte

Il Dirigente del Settore Sistema Informativo Regionale
Giorgio CONSOL
(Documento sottoscritto
digitalmente)

Per l'Ente
aderente

(Documento sottoscritto
digitalmente)